



Tegna, 11 dicembre 2020
Ris. Mun. 641/2020

Interrogazioni

Intitolate: **“Stand di Tiro Ponte Brolla”**

datata 18 febbraio 2020 (Nr.1) e 29 agosto 2020 (Nr. 2) dal CC Giovanni Lepori per il gruppo LISA

Risposte del Municipio:

Gentili Signore, egregi Signori Consiglieri comunali,

conformemente all'art. 21 ROC, di regola, il Municipio risponde alle interrogazioni nel termine di due mesi, trasmettendone copia a tutti i Consiglieri comunali.

Premessa:

Il tema Stand di Tiro di Ponte Brolla è un argomento che sta molto a cuore al nostro Municipio. Da anni il nostro Esecutivo e prima ancora quello di Tegna sono stati confrontati con questa problematica. È evidente che la convivenza Stand di Tiro e luogo residenziale e commerciale turistico di pregio, come quello di Ponte Brolla, non è opportuna e neppure sostenibile. L'Esecutivo ha da sempre auspicato una dismissione dell'impianto di tiro sostenendo la concentrazione degli esercizi in una struttura regionale.

La risposta ha comportato tempi lunghi non per mancanza di volontà del Municipio di trattare il tema ma per l'attesa di informazioni fondamentali da parte degli altri attori coinvolti.

Trattandosi dello stesso tema e visto che le domande poste si sovrappongono parzialmente si risponde alle due interrogazioni in un unico documento.

Domanda 1.1:

Il prospettato progetto di risanamento dello stand di tiro di Ponte Brolla è stato intrapreso?

Risposta:

Il Municipio può confermare che si è lavorato molto sulla situazione del poligono di Ponte Brolla ma che non si è ancora giunti al “prospettato progetto di risanamento” auspicato dall'interrogante. Tuttavia è stata fatta un'analisi completa su come risolvere i problemi ambientali e strutturali del poligono di tiro (inquinamento fonico e da piombo). Di seguito illustreremo le misure adottate o allo studio.

Inquinamento da piombo

A partire dal 1.1.2021 gli impianti di tiro non dovranno più introdurre piombo nel terreno, il poligono sarà dunque equipaggiato con cassoni di raccolta dei proiettili. Queste misure permetteranno fra l'altro di poter accedere in futuro ai contributi per il risanamento dei siti inquinati e potranno essere riutilizzati altrove in caso di dismissione del poligono di Ponte Brolla.

Inquinamento fonico

Il Comune di Terre di Pedemonte ha fatto pressione affinché venisse fatta un'analisi della situazione fonica dell'impianto con l'obiettivo di avere un quadro chiaro dei superamenti dell'ordinanza federale sull'inquinamento fonico (OIF) e su quali misure potessero essere implementate da subito.

Pag. 1/4



Domanda 1.2:

Se sì, quando si prevede sia concluso e presentato? Se no, perché?

Risposta:

Lo studio è stato presentato nel mese di dicembre 2018 e ha dimostrato che in particolar modo nella zona di Ponte Brolla (Terre di Pedemonte) le immissioni foniche oltrepassano i limiti definiti dall'ordinanza con superamenti che raggiungono 21 dB nei casi peggiori.

Le misure di riduzione degli orari e ottimizzazione del calendario hanno permesso di ridurre di alcuni dB i livelli medi ma tuttavia non è ancora possibile rientrare nei limiti imposti dall'OIF.

Se questa parte era oramai già nota, il documento ha però permesso di analizzare in modo chiaro il comportamento esatto del suono, la sua provenienza (bocca di sparo, boato sonico, posizionamento), la sua diffusione e la percezione a livello locale.

Da questa analisi è risultato che a causa della configurazione morfologica della zona di Ponte Brolla, non sarà possibile rientrare nell'OIF con misure semplici, in particolare per il poligono 300 m, ma anche per i bersagli 25 e 50 m.

Si attendono ancora i risultati dei test effettuati sul poligono della Rovagina a Chiasso, tuttavia la soluzione a medio-lungo termine non può essere che la creazione di un nuovo poligono regionale in un'ubicazione più adatta e con misure adeguate a rispettare l'OIF.

Dallo studio si è però potuto evincere che degli accorgimenti piuttosto semplici potranno già venir attuati da subito per migliorare alcune criticità dovute ai poligoni 25 e 50 m. Queste misure verranno già implementate a inizio 2021 nell'ambito dei lavori di risanamento per il quale la Città di Locarno ha richiesto un credito che verrà votato nel corso di questo mese (cfr. MM 125 /2020 Locarno).

Domanda 1.3:

Fino a quando il Municipio intende tollerare la violazione dell'Ordinanza federale sull'inquinamento fonico rappresentata dall'attività presso lo stand di tiro di Ponte Brolla, che ne avrebbe peraltro dovuto terminare la chiusura già dal 1. novembre del 2016?

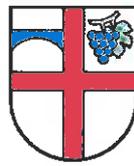
Risposta:

Contrariamente a quanto ipotizza l'interrogante, il Municipio non sta temporeggiando e tollerando una situazione fastidiosa ma bensì sta lavorando in modo pragmatico per evitare soluzioni ben peggiori.

Infatti, come già ribadito in passato gli obblighi militari impongono di avere una struttura di tiro o convenzionarsi con un Comune che ne dispone una. Malauguratamente sul nostro comprensorio è ubicata dal 1931 una struttura che ora non rispetta i valori imposti dalla OIF.

Ora le possibilità sono due: la ricerca di una soluzione alternativa che permetterà di creare un centro regionale eliminando completamente le emissioni foniche oppure richiedere il risanamento immediato del poligono. Sebbene la seconda possibilità sembrerebbe la migliore, in realtà non lo è!

Infatti a causa dell'impossibilità di essere risanato fisicamente dal punto di vista delle emissioni foniche rientrerebbe nelle eccezioni contemplate dall'art. 14 dell'OIF (Facilitazioni in materia di risanamento). In sintesi ridurrebbero parzialmente le attività di tiro ma poi il poligono sarebbe dal punto di vista legale "Risanato" e dunque non farebbe più stato se le emissioni superano i valori di 60 dB previsti dalla legge. La situazione potrebbe essere comparata a quella dell'immatricolazione di un veicolo d'epoca: sebbene non sia rispettoso degli standard di sicurezza e inquinamento odierni, se rispetta dei requisiti minimi può essere eccezionalmente immatricolato.



Domanda 2.1:

Il Municipio è stato coinvolto nell'elaborazione del progetto ora presentato dal Municipio di Locarno?

Risposta:

Sì. L'UTC della Città di Locarno ha valutato lo stato del poligono e le misure da adottare per un suo utilizzo a corto termine, prodigandosi a contenere i costi allo stretto necessario. Ha regolarmente informato il capodicastero opere pubbliche e presentato ai rappresentanti del Comune l'evoluzione del progetto. Per queste prestazioni l'UTC di Locarno non ha richiesto un contributo al nostro Comune.

Domanda 2.2:

Se sì, ha richiesto la messa in atto delle misure necessarie a risolvere il problema dell'inquinamento fonico nel rispetto dell'Ordinanza federale in materia?

Risposta:

Come spiegato alla risposta 1.3 non è possibile risanare il poligono (in particolare i bersagli 300 m) secondo l'OIF con misure costruttive tuttavia il Municipio di Terre di Pedemonte vuole scongiurare che il poligono rientri nelle eccezioni previste dall'Art 14 dell'OIF e che la Confederazione conceda delle Facilitazioni in materia di risanamento.

Domanda 2.3 e 2.4:

Se sì, per quale motivo tali richieste non sono state accolte?

Se no, perché?

Risposta:

Le misure costruttive applicabili per la riduzione del disturbo generato dai poligoni 25/50m (cfr. MM 125/2020 Città di Locarno) verranno già implementati a partire dal 2021.

Per misure più importanti si attendono da un lato i risultati delle prove sul Poligono Rovagina di Chiasso che tuttavia saranno difficilmente implementabili a Ponte Brolla. Dall'altro si sta lavorando con la Città di Locarno e la Sezione del Militare e Protezione della popolazione per trovare una soluzione regionale a breve, infatti entro il 2024 (cfr Lettera CdS 12.02.2020) le disposizioni dovranno essere ottemperate.

Domanda 2.5

A quanto ammonta la quota parte richiesta al Comune di Terre di Pedemonte per la realizzazione degli interventi prospettati?

Risposta:

La quota parte è stata calcolata secondo la chiave di riparto per le spese dovute agli obblighi militari fra i comuni convenzionati. Questa è basata sul numero di abitanti e al Comune di Terre di Pedemonte che corrisponde a una quota parte del 12.2 %. (71.5% Locarno e 12.7% Muralto).

Domanda 2.6

Ha richiesto o intende richiedere un esonero dal pagamento di tale quota, in considerazione dei disagi (illegalmente) creati dall'attività dello stand sul nostro territorio?

Risposta:

No, visto che i costi sono principalmente imputabili all'assolvimento degli obblighi di tiro (Cassoni, manutenzione stabili, ecc.) e agli studi fonici (richiesti da TdP ma finanziati da tutti i convenzionati secondo la chiave di riparto descritta alla domanda 2.5).

Le spese dovute alle miglione foniche ammontano a Fr. 18'000.- di cui solo Fr. 2'000.- a carico del Comune di TdP. Visti gli sforzi finalmente intrapresi anche dalla Città di Locarno per risolvere il problema a livello regionale e il beneficio che questi porteranno al nostro territorio si accetta di contribuire a tale spesa.



Domanda 2.7

Fino a quando il Municipio intende tollerare la violazione dell'Ordinanza federale sull'inquinamento fonico rappresentata dall'attività presso lo stand di tiro di Ponte Brolla?

Risposta:

Ci rifacciamo a quanto risposto al punto 1.3.

Se il Municipio può ancora tollerare per qualche anno l'attività di tiro, in attesa della soluzione regionale, non tollererà tuttavia in futuro l'immobilismo dimostrato dai Comuni convenzionati fino al 2017 e degli altri Comuni del Locarnese fino all'intervento del CdS dello scorso anno.

Conclusione:

Visti gli sforzi intrapresi da Cantone e Comuni Convenzionati e dalla necessità di portare un progetto valido entro il 2024 (ribadita anche dalla Commissione della Gestione del CC della Città di Locarno) siamo certi che le basi per una soluzione definitiva sono gettate e che l'annoso problema del poligono di Ponte Brolla venga risolto entro il centenario del suo insediamento sul nostro comprensorio.

Quale complemento della presente risposta sono visionabili dall'interrogante la documentazione seguente:

- Rapporto Perizia fonica, Bonalumi e Ferrari-Giubiasco, 21.12.2018
- Rapporto Situazione Poligono PB, Consiglio di Stato, 12.02.2020
- MM 125/2020, Città di Locarno, 14.08.2020
- Rapporto CdG 125/2020, Città di Locarno, 30.11.2020

Distinti saluti.

Per il Municipio.

Il Sindaco:  Il Segretario: 

Fabrizio Garbani Nerini Guido Luminati

